

**VERBALE N. 15 DEL CONSIGLIO DEL DIPARTIMENTO DI BIOSCIENZE,
BIOTECNOLOGIE E BIOFARMACEUTICA DEL GIORNO 02.10.2015**

Il giorno **02 Ottobre 2015** il Consiglio del Dipartimento di Bioscienze, Biotecnologie e Biofarmaceutica, convocato con nota Prot. 1159 del 24.09.2015 si é riunito alle ore 11,00 nell'**aula A**, sita al piano terra del Palazzo dei Dipartimenti Biologici presso il Campus di via E. Orabona n. 4 in Bari, per discutere e deliberare il seguente Ordine del Giorno:

- 1. Presentazione delle candidature per l'elezione del Direttore del Dipartimento per il triennio accademico 2015-2018;**
- 2. Nomina del seggio elettorale.**

Il Consiglio risulta così composto:

Presente (P), Giustificato (G), Assente (A)

	Docenti I Fascia		(P)	(G)	(A)
1	CALAMITA	Giuseppe		X	
2	CANTATORE	Palmiro	X		
3	CASAVOLA	Valeria	X		
4	COTECCHIA	Susanna	X		
5	DELL'AQUILA	MARIA ELENA	X		
6	PALMIERI	Luigi	X		
7	PESOLE (*)	Graziano	X		
8	SVELTO	Maria	X		
9	VALENTI	Giovanna	X		

	Docenti II Fascia		(P)	(G)	(A)
10	ATTIMONELLI	Marcella	X		
11	BARILE	Maria			X
12	CASSANO	Giuseppe		X	
13	CASTEGNA	Alessandra	X		
14	DEBELLIS	Lucantonio	X		
15	DE GIORGI	Carla	X		
16	FIERMONTE	Giuseppe	X		
17	GADALETA	Gemma	X		
18	IACOBAZZI	Vito	X		
19	KANDUC	Darja		X	
20	LIUZZI	Grazia Maria	X		
21	NICCHIA	Grazia Paola	X		
22	RESHKIN	Joel Stephan	X		
23	ROBERTI	Marina	X		
24	SCALERA	Vito	X		
25	STORELLI	Maria Maddalena	X		

	Ricercatori		(P)	(G)	(A)
26	AGRIMI	Gennaro	X		
27	CALVELLO	Rosa	X		
28	CAROPPO	Rosa	X		

29	CHIMIENTI	Guglielmina	X		
30	CIANI	Elena	X		
31	COLELLA	Matilde	X		
32	CORMIO	Antonella	X		
33	DE GRASSI	Anna	X		
34	D'ERCHIA	Anna Maria	X		
35	DE PALMA	Annalisa	X		
36	DE VIRGILIO	Caterina	X		
37	DI NOIA	Maria Antonietta	X		
38	GUERRA	Lorenzo	X		
39	LA PIANA	Gianluigi	X		
40	LEZZA	Angela Maria Serena	X		
41	LOGUERCIO POLOSA	Paola	X		
42	MALLAMACI	Rosanna	X		
43	MAROBBO	Carlo	X		
44	MELELEO	Daniela Addolorata	X		
45	PANARO	Maria Antonietta	X		
46	PESCE	Vito		X	
47	PICARDI	Ernesto		X	
48	PIERRI	Ciro			X
49	PISANI	Francesco	X		
50	PISANO	Isabella	X		
51	POETA	Luana	X		
52	PORCELLI	Vito	X		
53	PROCINO	Giuseppe	X		
54	RAINALDI	Guglielmo	X		
55	SCARCIA	Pasquale	X		
56	TAMMA	Grazia		X	
57	VOLPICELLA	Mariateresa	X		
58	VOZZA	Angelo	X		

	Personale Tecnico/Amm.vo		(P)	(G)	(A)
59	BUSCO	Vito Pietro	X		
60	DE FILIPPIS	Teresa	X		
61	FASANO	Anna	X		
62	MOLA	Maria Grazia	X		

	Rappresentanti degli Studenti		(P)	(G)	(A)
63	LACATENA	Nicola	X		
64	SOGARI	David Eugenio	X		
65	CAZZETTA	Nicola Christian	X		
66	TANGA	Katia	X		
67	TRIDENTE	Federico	X		
68	PELLEGRINO	Tommaso			X
69	MORELLI	Rosanna			X
70	CORIGLIONE	Paola			X

71	LINCIANO	Sara			X
72	ROMANO	Carmela			X
73	DIGREGORIO	Alessandro	X		

	Rappresentanti dei Dottorandi		(P)	(G)	(A)
74	CAPPELLARI	Marianna			X
75	GARGANO	Concetta Domenica	X		

(*) In aspettativa

TOTALE COMPONENTI: N. **75**; PRESENTI N. 61, GIUSTIFICATI N. **6**, ASSENTI N. **8**.

Segretario verbalizzante: Dott.ssa Margherita Arditò, Segretario amministrativo del Dipartimento.

Alla Seduta partecipa la Dott.ssa Silvana De Leo con funzioni di supporto alla verbalizzazione.

Si dà inizio ai lavori.

Il Direttore, Prof.ssa Maria Svelto, chiede al Prof. Palmiro Cantatore di presiedere la seduta.

Assume la presidenza il Prof. Palmiro Cantatore che, verificata la presenza del numero legale, alle ore 11,10 dichiara aperta la seduta sul primo punto all'O.d.G.:

1. Presentazione delle candidature per l'elezione del Direttore del Dipartimento per il triennio accademico 2015-2018;

Il Prof. Cantatore richiama il contenuto del Regolamento elettorale ex art. 78, comma 10 dello Statuto di Ateneo, emanato con D.R. n. 5293 del 02.11.2012 e s.m.i. ed il conseguente Bando emanato per l'elezione del Direttore di questo Dipartimento Prot. 1142 del 18.09.2015.

Non essendo pervenuta, sino a questo momento, alcuna candidatura, il Prof. Cantatore invita a presentarne.

Interviene la Prof.ssa Svelto che dichiara di aver deciso, dopo attenta riflessione, di proporre la propria candidatura per ricoprire il ruolo di Direttore di Dipartimento, facendo seguito a diverse sollecitazioni ricevute da numerosi membri del Consiglio e dopo essersi confrontata alcuni giorni orsono, in un dialogo informale, con tutti i professori ordinari del Dipartimento cui compete l'elettorato passivo per la carica di Direttore.

Ritiene di sottoporre all'attenzione del Consiglio un breve bilancio di quanto realizzato nello scorso triennio piuttosto che delle ridondanti "linee programmatiche" che, in una Università in continuo mutamento e forse orfana di punti certi di riferimento, rischierebbero di essere una pura astrazione, un saggio di scuola. Il concetto e il termine "linee programmatiche" è anche troppo altisonante rispetto alla realtà pragmatica delle attività quotidiane che un Direttore di Dipartimento si trova a svolgere.

Non meno importante, in linee di programma un candidato Direttore può esprimere la sua opinione personale rispetto ad alcune linee strategiche ma non rispetto a singole problematiche per due ragioni fondamentali:

- a) perché in una realtà in continuo divenire non è possibile codificare quali saranno le principali problematiche che ci si troverà ad affrontare nel prossimo triennio e preconfigurarne le soluzioni;

b) perché l'impegno forte che il Direttore deve assumere è di portare avanti con determinazione e realizzare le scelte che l'intero Consiglio avrà condiviso, non le proprie opinioni.

Pone, perciò, l'accento su quanto realizzato nel triennio e sul come, cioè secondo quali principi guida. Parte dai principi enunciati 3 anni fa: ascolto, integrazione, chiarezza dei ruoli.

- *“Ascolto: perché in una realtà complessa si possono compiere degli errori per non conoscenza dei problemi e dei processi. Ascolto dei diversi punti di vista, per poter giungere ad una sintesi condivisa.”*

Lo ha fatto con convinzione sforzandosi di capire sempre “le ragioni degli altri”, anche quando a primo impatto non le era facilissimo farlo e le sintesi che ne ha tratto sono sempre state nel segno della ricerca della maggiore equità possibile, per Tutti, per il nostro Dipartimento;

- *“Integrazione/armonizzazione : perché deriviamo da diverse realtà disciplinari, da appartenenze a differenti Facoltà e Dipartimenti che ad oggi hanno operato con linguaggi molto disomogenei. Non c'è una realtà o un metodo da far prevalere ma un nuovo metodo da creare”.*

Su questo obiettivo molto cammino è stato compiuto ma molto altro ne resta ancora da compiere. La nostra genesi apparentemente comune lasciava supporre che questa fase sarebbe stata più veloce e meno *time consuming*. Per integrarsi occorre andare oltre i linguaggi e il *modus operandi* delle singole realtà di provenienza con le quali si era abituati a convivere, e valorizzare quanto unisce. È stato questo il punto di partenza più disomogeneo che ha dovuto affrontare ed è anche quello rispetto al quale occorre ancora molto impegno da parte di tutti;

- *“Chiarezza dei ruoli: c'è un cammino nei prossimi anni, tutto da costruire, con inevitabile emersione di azioni e di ruoli che, se non chiari, possono creare conflitti, vanificare le migliori buone volontà, prestare il fianco a inevitabili tentativi di disgregazione.”*

Su questa strada molto è stato fatto, molto altro è stato impostato, molto ancora resta da fare.

La mole enorme di lavoro riversata, quasi sempre all'ultimo minuto, sui Dipartimenti, è stata realmente al di sopra di qualunque più pessimistica aspettativa. Tutte le problematiche di pertinenza delle vecchie Facoltà si sono andate ad aggiungere a quelle tipiche dei vecchi Dipartimenti ma il tutto nell'ambito del nuovo Statuto che attende ancora in molti casi regole chiare di attuazione e che allo stesso tempo necessita di una critica rivisitazione alla luce del primo triennio di attuazione che ne ha messo in luce alcune pesanti criticità. Molti ruoli e funzioni sono stati definiti nei Dipartimenti, alcuni altri hanno bisogno di essere resi organici, altri restano da determinare. L'interesse prioritario di fornire risposta puntuale alle richieste e quindi alla soluzione dei problemi ha a volte portato ad una non puntuale attribuzione di funzioni e ruoli. Oggi il Dipartimento nel suo insieme è sicuramente più rodato rispetto alle diverse attribuzioni e compiti ed è quindi più maturo per passare ad una gestione meno di emergenza e più organica.

I passi avanti : per la ricerca, per la didattica, per gli studenti.

I risultati. Riporta alcuni dati paradigmatici dei risultati ottenuti nei diversi campi che l'hanno vista impegnata in questo triennio.

In un momento tra i più difficili per le università italiane e ancor più per l'università di Bari, dovuto al difficilissimo momento economico le cui cause sono a tutti note, ha speso in questo triennio molte energie per la problematica relativa alle risorse rispetto alla quale il nostro Dipartimento ha potuto cogliere alcune significative opportunità.

Nuova Sede per allocare la parte del Dipartimento ad oggi ancora presente nel vecchio palazzo dei Dipartimenti Biologici. Siamo finalmente alla predisposizione dei bandi di gara per l'appalto del trasloco verso il nuovo plesso: gli ultimi passi sono sempre i più difficili e faticosi. Non è stato semplice, a fronte di una struttura che da tempo sembrava lì pronta per essere abitata, giungere a farlo. Non ultimo anche per problemi economici legati ai gravosi costi degli arredi di laboratorio e dello stabulario. Su questa problematica c'è stato un impegno costante e diretto volto all'acquisizione di risorse, sia attraverso progettualità dedicata, che l'ha vista e la vede ancora ad oggi impegnata in prima persona nel ruolo di Responsabile scientifico di Progetto (PON Bioscienze & Salute), che attraverso gli Organi di Governo centrale di ateneo. Non sempre è stato facile.

Strumentazione. Il Dipartimento in questo triennio ha acquisito al suo inventario, grazie al Progetto PON Bioscienze & Salute, tante volte argomento di punti all'ordine del giorno del Consiglio, strumentazione scientifica per oltre 11 milioni di euro, una parte non piccola di questa, pari a oltre 4 milioni di euro è fisicamente allocata nel nostro Dipartimento ed è in parte costituita da strumentazione all'avanguardia che potrà funzionare al meglio nella corretta ubicazione finale della nuova sede.

Formazione. Lo stesso progetto Bioscienze & Salute è stato accompagnato da ulteriori risorse per borse di formazione, materiale per i formandi, attività didattiche che, programmate per le finalità del Piano Formativo di Progetto, hanno rappresentato una ricchezza culturale ed una grande opportunità per tutto il Dipartimento. Ringrazia per questo il prof. Cantatore che, in qualità di responsabile di Piano Formativo, ha profuso molto impegno per la sua non facile realizzazione.

Risorse umane. Il Piano straordinario per gli associati e la relativa ripartizione delle risorse l'ha vista impegnata a livello di Ateneo e a livello di Dipartimento in un lavoro non facile alla ricerca del miglior punto di incontro tra le esigenze didattiche e scientifiche di tutti i settori del nostro ateneo e del nostro Dipartimento, nel rispetto delle aspettative dei singoli. Il Dipartimento è riuscito a bandire e in larghissima parte a concludere, procedure valutative che lo hanno portato o a breve lo porteranno ad arricchirsi di 5 nuovi professori associati. Questo ha permesso/ permetterà a 5 ricercatori del Dipartimento che da anni svolgono intensa attività didattica, in possesso di abilitazione scientifica nazionale, il giusto riconoscimento del loro operato. Questo permette anche una maggiore stabilità della didattica erogata. A queste 5 nuove posizioni di professore associato se ne aggiunge una ulteriore una *tantum*, riservata a concorrenti esterni all'Università di Bari, che il nostro Dipartimento è riuscito ad assicurarsi in una non facile competizione. Questo porta a **6 i nuovi posti di professore associato del nostro Dipartimento.**

Ulteriore forte impegno del Dipartimento, e suo personale in qualità di direttore, è stato profuso per la messa in atto di una procedura di **chiamata diretta dall'estero** di un professore di prima fascia. La richiesta è ora in valutazione al MIUR. Tutti auspichiamo un esito positivo di tale richiesta, che ha

comportato un grande impegno in diversi consessi e che, se accolta, porterà sicuramente nuove linee di ricerca e possibilità di collaborazione per l'intero Dipartimento.

Completa il panorama delle risorse di docenza acquisite nel triennio, un caso di "successo" molto amaro per il Dipartimento e per sé personalmente.

Ha profuso grande impegno, sin dal momento del suo insediamento in Senato Accademico, per risolvere la complessa problematica degli idonei dell'Università di Bari, non ancora chiamati. "A mio parere, dice, è importante chiudersi alle spalle delle stagioni precedenti prima di avviarne nuove". In questo ambito il Dipartimento si è candidato con forza e convinzione nel richiedere la presa di servizio al proprio interno di un idoneo di prima fascia, a valere su apposito Fondo Regionale ma anche con l'impegno economico del Dipartimento. Purtroppo, nel momento in cui finalmente dopo anni questa procedura veniva conclusa, l'introduzione di nuovi vincoli in Ateneo hanno portato l'interessato a rinunciare alla chiamata. È stata una conclusione amara di tanto impegno, personalmente dolorosa ma accettata per rispetto.

Completano il panorama delle risorse acquisite per le esigenze scientifiche e didattiche del Dipartimento, l'attribuzione di uno dei **7 assegni di ricerca** messi a disposizione dell'Università di Bari da parte della Fondazione Cassa di Risparmio di Puglia e la messa a punto, attraverso i tavoli di concertazione di Ateneo, delle **linee strategiche di sviluppo**, che di fatto includono tutte le linee di ricerca del nostro Dipartimento e che hanno poi portato la Regione Puglia a bandire posti per giovani del Bando Futuro in Ricerca e ad emanare i Bandi di ricerca industriale Cluster. Su tali bandi si è, quindi, sviluppata una intensa progettualità da parte di ricercatori e di giovani del Dipartimento e questo ha dato luogo, per loro merito, a 4 nuovi posti di ricercatori di tipo A e a 3 progetti Cluster approvati che vedono coinvolti ricercatori del Dipartimento.

Un impegno particolare è stato da Ella dedicato ad un Progetto di ateneo, a valere sul Piano di Programmazione triennale di sviluppo 2013-2015 del sistema universitario, dedicato agli studenti e volto ad aumentare le opportunità dell'Ateneo di acquisire borse ministeriali per il **dottorato di ricerca** e a favorire la dimensione internazionale della loro formazione. Per la prima misura il progetto ha dato vita a 12 borse di dottorato di ricerca che, in un momento di rientro economico, hanno permesso al nostro Ateneo di mantenere inalterato il numero totale dei dottorati attivi e alla nostra Scuola di dottorato di poter avere nel prossimo ciclo 6 borse triennali.

Per la seconda misura il progetto ha dato vita all'iniziativa relativa a posizioni di "**Visiting Professor**", che permette a 6 prestigiosi colleghi stranieri di svolgere attività didattica e di collaborazione scientifica per 3 mesi presso i nostri Dipartimenti. Su questa misura, grazie all'attenta e pronta risposta ottenuta dai ricercatori del Dipartimento, siamo stati destinatari di **4** posizioni di Visiting Professor, tutte figure di alto profilo che forniranno ai nostri studenti nuovi stimoli culturali e nuove opportunità di confronto.

È del tutto evidente che gli sforzi profusi per quanto sopra riportato, sono stati compiuti nella direzione del potenziamento qualitativo e quantitativo della didattica, della ricerca e dell'offerta agli

studenti. Ampliare il corpo docente del Dipartimento è infatti fondamentale per la stabilità dell'offerta didattica, per la sua docenza di riferimento. Introdurre voci nuove, alcune per un circoscritto periodo di tempo, quali quelle dei Visiting professor, o in maniera stabile, quale la acquisizione di professori da altri atenei o dall'estero, è un grande valore per la didattica e per la ricerca dell'intero Dipartimento, a prescindere dallo specifico settore disciplinare nel quale le chiamate vengono direttamente ad incidere. Si tratta di tasselli che si aggiungono agli sforzi individuali che ognuno è tenuto a compiere per potenziare la propria capacità di ricerca e quella dell'intero Dipartimento.

La **ricerca** universitaria è, e resta, per contenuti e metodi, scelta libera ed esclusiva del singolo ricercatore. È vero però che il futuro e anzi già il presente dei Dipartimenti, in termini di risorse umane e strumentali, si gioca su di un processo di valutazione di tutte le funzioni ed i servizi di pertinenza. Questo significa che le scelte individuali hanno e avranno sempre più ricadute collettive e devono essere considerate sotto questa prospettiva. Si può essere o no convinti dell'equità del sistema di valutazione con la quale il MIUR misura e sempre più misurerà l'operato degli atenei e quindi dei Dipartimenti ma, sino a quando non interverranno nuove e diverse possibilità di monitoraggio, ci sarà una sempre più stringente correlazione tra la valutazione delle attività scientifiche e didattiche e le risorse erogate. Importante quindi che il Dipartimento sia preparato rispetto a questi processi. Notevoli, a tale riguardo, in questo ultimo anno sono stati gli sforzi compiuti dal Comitato per la Valutazione della Ricerca di Dipartimento che ha profuso impegno e competenza nel processo di monitoraggio (SUA_RD) delle attività di ricerca del Dipartimento. È stato un processo utilissimo che, lungi dal voler assegnare pagelle, ha messo in luce i punti di forza da valorizzare e i punti di debolezza sui quali intervenire nell'ambito del Dipartimento. Sicuramente ha offerto uno spaccato delle nostre attività ed anche un quadro di insieme su cui agire in maniera più consapevole.

Dall'analisi emerge chiaramente che molte sinergie tra ricercatori e tra gruppi di ricerca si sono stabilite ma molto ancora deve essere fatto, in primis nella logica della condivisione delle competenze metodologiche e delle risorse strumentali, ponendo alla base di ciò chiare regole di responsabilità ma con l'obiettivo più ampio di cercare convergenze strategiche su comuni progetti di ricerca. La complementarietà delle nostre competenze può rappresentare ricchezza per tutti e una grande opportunità da non disperdere. In maniera concreta questa integrazione deve essere bilateralmente cercata, innanzi tutto tra colleghi che operano su tematiche contigue ma deve andare oltre. Conoscersi meglio potrà essere la base di nuove opportunità progettuali indispensabili per finanziare la ricerca scientifica.

Didattica

Abbiamo avuto modo, in questa fase di avvio, di sperimentare, a volte in maniera concitata, un nuovo modo di dialogare con i Dipartimenti a noi tradizionalmente più vicini con i quali condividiamo significative attività didattiche, alla ricerca di un nuovo punto di equilibrio che ci permetta di disegnare e coordinare, nell'ambito delle rispettive competenze e ruoli, la nuova gestione dei Corsi di studio.

In molti casi gli sforzi e le energie impiegate hanno portato ad un nuovo e più codificato assetto di interrelazioni che, pur avendo richiesto tempo per la loro definizione, camminano oggi su di una strada

ben tracciata nello spirito di una nuova o di una rinnovata volontà di collaborazione. È un ottimo punto di partenza per poter ora insieme operare perché ci sia, a livello di ateneo, una chiara presa di coscienza delle esigenze non comprimibili dei Corsi di studio a carattere sperimentale. In questi ultimi anni, a fronte di una drastica chiusura di qualunque forma di finanziamento per il “miglioramento della didattica” abbiamo potuto tenere insieme il sistema attraverso piccoli contributi straordinari o anche attraverso il sacrificio diretto dei docenti. Questa è ormai una situazione non più sostenibile e, accanto alla problematica relativa alla carenza di aule, rappresenta ormai priorità da affrontare in sinergia con i Coordinatori dei Consigli di Interclasse e con gli altri Dipartimenti concorrenti.

In alcuni altri casi il dialogo è stato più complesso ma in tutti si è cercato di avviare, non senza difficoltà residue, un nuovo modo di procedere che ha assunto, da parte di tutti, toni di maggiore pacatezza e serenità rispetto al passato. Su questa strada occorrerà lavorare con impegno per mettere a valore quanto si è iniziato a costruire.

In tutti questi percorsi il Dipartimento deve continuare ad avere una visione di insieme di tutte le sue partecipazioni didattiche, cercando un equilibrio tra tutte. La prof.ssa Svelto è assolutamente confidente che questo si potrà, con la partecipazione e il buon senso di tutti, realizzare.

Gli Attori

Ricerca, didattica, rapporti con l'esterno hanno bisogno che Attori competenti e responsabili, svolgano il proprio ruolo. Affinché questo si verifichi è necessario che ognuno possa sentirsi “al posto giusto”. Questo è un principio valido per tutti : Docenti, Personale T/A e Studenti.

Il Dipartimento nello scorso triennio ha chiesto molto, forse ad alcuni troppo, in termini di impegno e di funzioni da svolgere, nei prossimi anni “dovrà” chiedere a tutti di più. Potenziare la integrazione tra le diverse componenti del Dipartimento, contribuire ad aumentare il clima di reciproca fiducia, è fondamentale perché tutti possano meglio contribuire con una maggiore partecipazione alla vita dipartimentale.

Nei prossimi anni alcune scelte vanno ripensate, nuove sfide e nuove proposte ci attendono: nuovi assetti all'interno del Dipartimento, nuovi assetti dei Dipartimenti nell'ambito dell'ateneo, Scuole... problematiche che avranno bisogno di univoca risposta da parte nostra.

È e resta aperta alle proposte e al contributo di idee da chiunque formulate, considerandole una ricchezza. Le risposte a queste non potranno che derivare da un franco e democratico confronto nelle Commissioni, nella Giunta e quindi in Consiglio, e le decisioni in merito che saranno lì assunte saranno le “nostre” e quindi le “sue” proposte.

Ringrazia Docenti, Personale T/A, studenti e **ricercatori precari** a diverso titolo operanti nel Dipartimento. A questi ultimi, che ha amaramente definito “ricercatori senza voce”, in quanto privi di consessi nel quale far ascoltare o valere la propria situazione, il suo grazie più incondizionato, perché sostengono con entusiasmo e grinta, senza avere certezze, significative linee di ricerca del Dipartimento. L'impegno per loro è per la prof.ssa Svelto una priorità forte per il prossimo triennio.

Ringrazia tutti per la collaborazione offertale nello scorso triennio e, ancor più, per quella che vorranno offrire.

Chiede ed ottiene la parola il Prof. Palmieri, il quale illustra quello che chiama un “decalogo”, da egli stesso stilato, di proposte perfetibili e certamente non esaustive delle problematiche dipartimentali ma che spera possano rappresentare il punto di partenza per l'avvio di una discussione ampia sulle linee generali di gestione dei processi dipartimentali:

- 1) consultazione della Giunta Dipartimentale nell'esame delle principali questioni di interesse dipartimentale e convocazione della Giunta prima di ogni riunione del Consiglio;
- 2) nomina di un responsabile per ciascun plesso dipartimentale;
- 3) adozione di una programmazione generale delle risorse che con l'obiettivo di ridurre la sperequazione tra i settori scientifico disciplinari per quanto concerne il rapporto tra le ore di didattica erogata (lezioni frontali ed esercitazioni – NO altro) e il budget assegnato a ciascun settore;
- 4) costituzione di una commissione ricerca unica di Dipartimento e nomina di un Delegato per la Ricerca (non per giudicare ma per promuovere la ricerca);
- 5) adozione di un regolamento per finanziare i progetti più meritevoli di coloro che sono momentaneamente privi di fondi valutando anche la possibilità di un fondo dipartimentale attraverso un ragionevole prelievo dalle spese generali dei progetti;
- 6) adozione di un regolamento per la proposta di costituzione di sezioni “tematiche” (NO plessi di cui già si è detto al punto 3);
- 7) costituzione di una commissione didattica unica di Dipartimento con la partecipazione attiva degli studenti e nomina di un Delegato per la Didattica (non per giudicare ma per promuovere la didattica);
- 8) adozione di regolamenti per normare la collaborazione tra Dipartimenti associati (comprende la conclusione delle discussioni relative alla costituzione della/e Scuola/e);
- 9) costituzione di un fondo dipartimentale per il sostegno delle attività esercitazionali di laboratorio;
- 10) consultazione della Giunta e/o convocazione di assemblee dipartimentali (monotematiche) per le decisioni riguardanti gli Organi Centrali di maggiore rilevanza per il Dipartimento.

Seguono gli interventi dei Proff.ri Attimonelli, Casavola, Valenti, Pesole e Dell'Aquila che evidenziano i punti di forza della Direzione della Prof.ssa Svelto, della quale viene sottolineata l'enorme disponibilità nonché la capacità di organizzazione del lavoro. Vengono anche accolti alcuni dei punti suggeriti dal Prof. Palmieri visti in uno spirito costruttivo ma viene evidenziata da più interventi la irritualità della proposta di linee programmatiche da parte di un soggetto diverso da parte di chi presenta la propria candidatura. Il Prof. Pesole, esplicitamente, invita il Prof. Palmieri a presentare la propria candidatura.

La Prof.ssa Svelto interviene per evidenziare che, lungi dal voler deleghe "in bianco", desidera sottolineare che tutte le problematiche strategiche o organizzative che riguardano il Dipartimento hanno un'unica sede di discussione e di delibera, e questa sede è il Consiglio di Dipartimento. Non a caso, in via preliminare alla preparazione dell'ordine del giorno di ogni Consiglio, tutti i membri dello stesso sono

invitati dal Direttore a fornire indicazioni in merito a punti dei quali si richiede la trattazione. I punti oggi evidenziati dal Prof. Palmieri, rispetto ai quali ritiene di non entrare nel merito, analogamente a quelli portati o che saranno portati all'attenzione da parte di altri membri del Consiglio, saranno oggetto di discussione nella sede opportuna ma, in questa fase di presentazione della candidatura, non è possibile dare risposta, peraltro unilaterale, a problematiche che richiedono approfondimenti e discussione.

Il Prof. Fiermonte ringrazia la Prof.ssa Svelto per la capacità di ascolto ma si associa alla richiesta di maggiore collegialità contenuta nel “decalogo. In particolare, per quel che riguarda la Commissione Risorse, esprime una critica in quanto la suddetta commissione in tre anni non è stata in grado di giungere ad una programmazione più ampia e meno dettata dalle contingenze del momento.

Il Prof. Scalera ritiene che il suddetto decalogo possa essere in futuro inserito all'interno di un Regolamento di Dipartimento.

Il Prof. Cantatore propone che delle questioni evidenziate si tengano in considerazione le parti costruttive.

Intervengono anche le Prof. Storelli e Dell’Aquila, che, a riguardo anche della ipotesi di istituzione delle sezioni, danno atto alla Prof.ssa Svelto e alla Segreteria Amministrativa di aver sempre ottenuto la più piena disponibilità e competenza nella soluzione dei problemi nonostante la loro logistica sfavorevole.

Il Prof. Palmieri propone lo svolgimento di un'assemblea di Dipartimento.

Il Consiglio prende atto della candidatura presentata.

Il Presidente passa alla discussione del secondo punto all’O.d.G.:

2. Nomina del seggio elettorale.

Il Consiglio, unanime, nomina il seggio elettorale nelle persone di:

Prof. Palmiro Cantatore	professore di I Fascia, presidente
Prof.ssa Carla De Giorgi	professore di II Fascia, scrutatore
Prof. Lucantonio Debellis	professore di II Fascia, scrutatore
Dott.ssa Silvana De Leo	dipendente di categoria C, segretario.

I suddetti accettano.

Il seggio si costituirà alle ore 8.00 del 19 Ottobre p.v. per sovrintendere alle operazioni di voto.

Non essendoci altri argomenti in discussione, il Direttore, alle 13,35, dichiara sciolta la seduta.

Il Segretario

Dott.ssa Margherita Ardito

Il Presidente

Prof. Palmiro Cantatore